



**COMUNE DI  
BORGHETTO SANTO SPIRITO  
PROV. DI SAVONA**

**VALUTAZIONE DEI RISCHI  
D.Lgs. 81/2008 art.28**

Edizione 7  
21 Agosto 2023

## PREMESSA

La presente nuova edizione aggiorna il DVR del Comune di Borghetto Santo Spirito per tenere conto dei seguenti interventi innovativi:

- nomina dei nuovi addetti alla gestione delle emergenze;
- entrata in vigore del nuovo DM 03/09/2021 che ha abrogato e sostituito il precedente DM 10/03/1998 in materia di prevenzione e lotta antincendio;
- nuova definizione delle figure di "Preposto".

Le precedenti edizioni predisposte dal RSPP Ing. E.Caccia e fatte proprie dai Datori di Lavoro sono state:

- edizione bozza Gennaio 2019 a seguito della nomina del nuovo RSPP
- edizione Aprile 2019 a seguito della nomina del nuovo RSPP;
- edizione 13/01/2020 a seguito della sostituzione del Datore di Lavoro del Servizio Lavori Pubblici nella persona del Geom. Elena Burastero , e del ruolo affidato all'attuale Sindaco quale Responsabile delle unità operative dello Staff del Sindaco, del Personale delle Attività Produttive, Suap, Messi e Notifiche, e a seguito di una rivisitazione della valutazione dello stress condotta per i settori Servizi al Cittadino, Polizia Locale e Lavori Pubblici;
- edizione 27/10/2020 a seguito della pandemia Covid19 e alle relative e necessarie diligenze di prevenzione, e a seguito delle modifiche dell'Organigramma funzionale dell'Amministrazione Comunale intervenuto con decorrenza 01/09/2020.
- edizione 19/07/2021 per tenere conto della nomina del nuovo Medico competente nella persona del Dott. Marco Guzzone.
- L'Edizione 6 dell'agosto 2022 aveva tenuto conto delle seguenti novità:  
nomina della Dott.ssa Federica Morabito quale nuovo Segretario Generale del Comune, e conferimento del SUAP al Geom. Guarisco ; fine della dichiarazione di emergenza pandemica da Covid19; integrazione della valutazione dello stress; aggiornamento andamento degli infortuni; presa d'atto del disposto della legge 215/2021; aggiornamento delle schede di rischio.

Si evidenzia che alla data attuale non è ancora stato pubblicato il nuovo Accordo Stato-Regioni previsto entro il 30/06/2022 dalla Legge 215/2021 in sostituzione di quello del 21/12/2001 inerente all'applicazione della formazione obbligatoria prevista dall'art.37 del Decreto 81/2008: pertanto nelle more si continua a fare riferimento all' Accordo Stato-Regioni del 21/12/2001.

## SFERA DI APPLICAZIONE

La presente Valutazione si riferisce:

- **ai lavoratori** così come definiti dall'art.2 del Decreto 81 comma 1 lettera A): persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato: il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso; l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549(N), e seguenti del Codice civile; il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della Legge 24 giugno 1997, n. 196(N), e di cui a specifiche disposizioni delle Leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro; l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione; i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile; il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468(N), e successive modificazioni;

- **ai luoghi di lavoro** così come definiti dall'art. 62 del Decreto 81: 1. Ferme restando le disposizioni di cui al titolo I, si intendono per luoghi di lavoro, unicamente ai fini della applicazione del presente titolo, i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'azienda o dell'unità produttiva, nonché ogni altro luogo di pertinenza dell'azienda o dell'unità produttiva accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro.

2. Le disposizioni di cui al presente Titolo non si applicano:

a) ai mezzi di trasporto;

b) ai cantieri temporanei o mobili;

c) alle industrie estrattive;

d) ai pescherecci

d-bis) ai campi, ai boschi e agli altri terreni facenti parte di un'azienda agricola o forestale.

Per i rischi estranei a queste definizioni sul territorio comunale valgono le diligenze della protezione civile.

## LE FIGURE PROFESSIONALI DELLA SICUREZZA

DATORI DI LAVORO	Segretario Generale	Dott.ssa.Federica Morabito
	Affari Generali	Michele Manera
	Servizio Economico-Finanziario Patrimonio	Dott.ssa Riolfo Cristina
	Servizio Lavori Pubb. , Patrimonio Manutenzioni ed Ambiente	Geom. Elena Burastero
	Comandante Servizio Polizia Locale	Dott. Enrico Tabò
	Servizi al Cittadino	Dott.ssa Barbara Faccini
	Servizio Tributi	Rag.ra Claudia Bologna
	Servizio Edilizia, Urbanistica, Demanio e SUAP	Geom. Sergio Guarisco
RSPP	Consulente Esterno	Ing. E.Caccia
RLS		====
PREPOSTI	POLIZIA MUNICIPALE	Barberis Andrea
	Servizio Lavori Pubb. , Patrimonio Manutenzioni ed Ambiente	Carrubba Vincenzo
	Servizio Lavori Pubb. , Patrimonio Manutenzioni ed Ambiente	Di Crescenzo Luca
MEDICO COMP.	Consulente Esterno	Dott. M. Guzzone
ADDETTI EMERGENZE	PALAZZO MUNICIPALE	Guarisco Sergio
		Picasso Francesca
		Valenzo Cinzia
	POLIZIA LOCALE	Barberis Andrea
		Saccone Gabriele
		Chessa Franco
	PALAZZO PICCAPIETRA	Mattoscio Gianna
		Rossi Antonella
	ASILO NIDO	
	MAGAZZINO V.JUVARA	Ferrari Gianni
		Castelli Giuseppe
	MAGAZZINI OPERAI MANUTENZ.	Arosio Roberto
MAGAZZINI OPERAI MANUTENZ.		Brunetto Alessandro

## LUOGHI DI LAVORO

I lavoratori dell'Amministrazione Comunale possono operare su tutto il territorio comunale (spiagge, campagne, zone urbane , locali privati) per eseguire sopralluoghi, perlustramenti ed incontri con la cittadinanza. Occasionalmente i lavoratori possono recarsi per motivi di lavoro fuori dal territorio comunale per convegni, incontri con Enti ed autorità provinciali e regionali, per corsi di formazione e per altri motivi professionali.

I locali sede di attività istituzionali sono:

- Sede Municipale
- Comando di Polizia Locale
- Asilo nido comunale
- Palazzo Pietracaprina
- Ex capannone R.S.U.
- Magazzino manutenzione e limitrofo spogliatoio presso palazzetto dello sport
- N° 2 Cimiteri comunali: via Aurelia e località Rive

Il Comune di Borghetto Santo Spirito è proprietario di altri edifici dove si svolgono attività istituzionali (scuole, palestre, piscina, etc.) tuttavia questi edifici sono dati in gestione/comodato/affitto a Enti terzi e sono accessibili ai lavoratori dell'Amministrazione Comunale solo occasionalmente alla stessa stregua di tutto il territorio comunale .

## ATTIVITA' ISTITUZIONALE

L'individuazione e la differenziazione delle figure professionali tiene conto dei seguenti fattori:

- gli scenari operativi;
- il tipo di impegno manuale ed intellettuale;
- l'eventuale impiego di specifici indumenti da lavoro;
- l'eventuale necessità di titoli abilitativi:

1	mansioni impiegatizie
2	mansioni tecniche-impiegatizie
3	agente di polizia locale
4	assistenti sociali
5	educatrice di infanzia
6	coadiutrice nido di infanzia
7	autisti scuolabus
8	addetto alla biblioteca
9	addetto al CED
10	messo
11	elettricista
12	uscieri
13	cantonieri
14	giardinieri
15	movimentatore di escavatore
16	idraulico
17	custode cimiteriale
18	necrofori

## ART.28 VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Il comma 2 dell'art.28 del D.lgs. 81/2008 prescrive che il documento redatto a conclusione della valutazione deve contenere:

- a) una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa. La scelta dei criteri di redazione del documento è rimessa al datore di lavoro, che vi provvede con criteri di semplicità, brevità e comprensibilità, in modo da garantirne la completezza e l'idoneità quale strumento operativo di pianificazione degli interventi aziendali e di prevenzione;
- b) l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a);
- c) il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- d) l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- e) l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- f) l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

Di seguito si descrivono pertanto le sei lettere indicate.

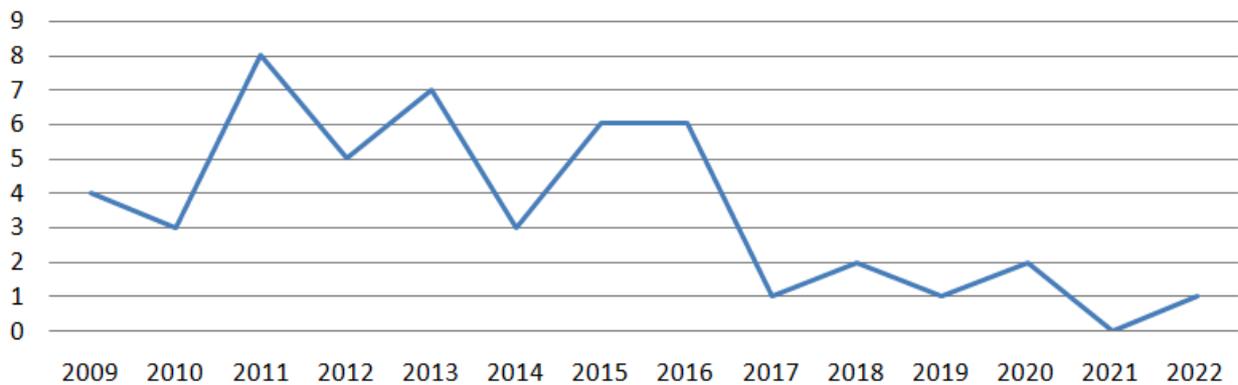
# ART.28 COMMA 2 LETTERA A CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

## A.1 DEFINIZIONE PERICOLI

L'art.2 comma 1 lettera R) definisce "«pericolo»: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danni" . I pericoli riconosciuti saranno successivamente precisati in rischi.

L'indagine ha preso spunto dagli infortuni accaduti dal 2009 al 30 giugno 2022 il cui andamento è il seguente:

### Andamento Infortuni



Una lettura più precisa dell'andamento degli infortuni produce la tabella che segue

	2009		2010		2011		2012		2013		2014		2015		2016		2017		2018		2019		2020		2021		2022		TOTALE		MEDIA
	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	N°	gg	gg										
Cadute	2	92	1	59	1	37	1	30	2	70	1	37	1	113	1	7			1	6	1	7					1	27	13	471	36
Strappi musc.	2	41	1	272	1	30	1	41																					5	384	77
tagli/punture			1	10			2	19						1	18	1	19												5	66	13
Colluttazione					3	21			1	43					3	15													7	79	11
Incid. Strad.					1	18			1	18			2	109	1	226													5	371	74
Sollevamento					1	20			1	17	2	11	2	71															6	119	20
Scheg.occhio					1	3													1	2									2	5	3
Colpi in testa																							1	16					1	16	16
mano schiacc							1	15					1	25									1	20				3	60	20	
Vibrazioni									1	36																			1	36	36
Panico									1	4																			1	4	4
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>133</b>	<b>3</b>	<b>341</b>	<b>8</b>	<b>129</b>	<b>5</b>	<b>105</b>	<b>7</b>	<b>188</b>	<b>3</b>	<b>48</b>	<b>6</b>	<b>318</b>	<b>6</b>	<b>266</b>	<b>1</b>	<b>19</b>	<b>2</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>36</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>27</b>	<b>49</b>	<b>1611</b>	<b>33</b>

A questi pericoli bisogna aggiungere quelli che, pur non accaduti nel periodo analizzato, la diligenza del buon padre di famiglia (art.1176 c.c.) induce a considerare, e quindi:

- il lavoro al VDT
- contatto con circuiti elettrici
- microclima esterno
- microclima interno
- stress
- confronto con il pubblico
- attacco criminale
- ustioni e corpi caldi
- alcol
- ambienti confinati
- lavoro in quota
- rischio biologico

Infine a questi pericoli bisogna aggiungere , in ottemperanza al comma 3 dell'art.28 del Decreto 81/2008, quelli oggetto di specifici Titoli del Decreto medesimo:

- Titolo II luoghi di lavoro,
- Titolo III attrezzature e i DPI,
- Titolo IV eventuali cantieri temporanei e mobili,
- Titolo V segnaletica di sicurezza
- Titolo VI movimentazione dei carichi (già considerato)
- Titolo VII videoterminali (già considerato)
- Titolo VIII agenti fisici
- Titolo IX sostanze pericolose, rischio chimico
- Titolo XI atmosfere esplosive

## A.2 TRASFORMAZIONE DEI PERICOLI IN RISCHI

Per tutti i pericoli analizzati la Valutazione del relativo Rischio avviene tramite la valutazione di:

LA PROBABILITA' che il danno si manifesti  
 LA GRAVITA' dell'eventuale danno

Infatti l'art.2 del Decreto 81/2008 alla lettera S) definisce «rischio»: "probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente oppure alla loro combinazione."

La descrizione della Probabilità tiene conto: - della statistica degli infortuni  
 - del tempo di esposizione al pericolo

La gravità è invece una caratteristica intrinseca del danno: può essere approssiato con il tipo di invalidità e, qualora si disponga di dati specifici, con la media delle giornate invalidanti.

### Approccio alla PROBABILITA'

Vengono differenziati i seguenti casi:

- il pericolo ha già generato negli ultimi 10 anni un numero di infortuni $N > 5$	VALENZA 5
- il pericolo ha già generato negli ultimi 10 anni un numero di infortuni $N \leq 4$	VALENZA 4
- il pericolo non ha generato danni ma è presente nell'intero turno di lavoro	VALENZA 3
- il pericolo è presente durante particolari operazioni nel turno di lavoro	VALENZA 2
- il pericolo non è normalmente presente nel turno di lavoro	VALENZA 1

### Approccio alla GRAVITA'

Vengono differenziati i seguenti casi:

- il pericolo è mortale	VALENZA 5
- il pericolo implica invalidità permanente	VALENZA 4
- il pericolo implica $\geq 40$ giorni di invalidità	VALENZA 3
- il pericolo implica $< 40$ giorni di invalidità	VALENZA 2
- il pericolo genera danni risolvibili con il lavoro ristretto	VALENZA 1

Con questi presupposti viene quindi definita la matrice del Rischio quale risultato del prodotto :

$$\text{PROBABILITA}' \times \text{GRAVITA}' = \text{DANNO}$$

		PROBABILITA'				
		1	2	3	4	5
GRAVITA'	1	1	2	3	4	5
	2	2	4	6	8	10
	3	3	6	9	12	15
	4	4	8	12	16	20
	5	5	10	15	20	25

Questa impostazione implica che il rischio 0 non esiste: ogni tipo di infortunio può accadere con danni più o meno gravi.

L'attribuzione della valenza alla probabilità può essere meglio calibrata e/o corretta in base alle singole mansioni, mentre la valenza gravità dell'eventuale episodio viene considerata uguale per tutte le mansioni.

La scala del rischio varia dalla valenza 1 alla valenza 25 crescendo in maniera non lineare.



I pericoli sono stati analizzati indipendentemente dal genere delle persone che attualmente eseguono le diverse mansioni prevedendo, quindi per tutte le mansioni, le tutele previste dal D.Lgs. 151/2001.

### A3. CRITERI PER RISCHI PARTICOLARI

#### A3.1 IL RISCHIO INCENDIO

L'art.46 del D.Lgs.81/2008 Prevenzione Incendi al comma 4 prevede che continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio previsti dal DM 10 marzo 1998. Tuttavia questo Decreto è stato abrogato e sostituito dal DM 03/09/2021.

Il Decreto richiama i precedenti Decreti del 1 e del 2 settembre 2021 ed è entrato in vigore un anno dopo: il 3 settembre 2022.

Pertanto, i contenuti indicati dall'art. 46, comma 3, del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. sono stati articolati nel modo seguente, sviluppando tre distinti decreti monotematici:

**DM 01/09/2021** Controlli di impianti, attrezzature antincendio ed altri sistemi di sicurezza antincendio: "*Criteri generali per il controllo e la manutenzione degli impianti, attrezzature ed altri sistemi di sicurezza antincendio, ai sensi dell'art. 46, comma 3, lettera a), punto 3, del d.lgs. 81/08*" (d.m. 1 settembre 2021, cd. Decreto "Controlli");

**DM 02/09/2021** GSA- Gestione Sicurezza Antincendio : "*Criteri per la gestione dei luoghi di lavoro in esercizio ed in emergenza e caratteristiche dello specifico servizio di prevenzione e protezione antincendio, ai sensi dell'art. 46, comma 3, lettera a) punto 4 e lettera b) del d.lgs. 81/08*" (d.m. 2 settembre 2021 cd. decreto "GSA");

**DM 03/09/2021** Strategia antincendio (Minicodice) : "*Criteri generali di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per luoghi di lavoro*"<sup>6</sup> ai sensi dell'art. 46, comma 3, lettera a), punti 1 e 2, del d.lgs. 81/08" .

Il nuovo Decreto affianca e collega la sicurezza antincendio alla gestione dell'emergenza in un senso più ampio. In effetti già i precedenti Piani di Emergenza ed Evacuazione Comunale datati ottobre 2020, differenziati per il Palazzo Municipale ed I Palazzo Pietracaprina, avevano evidenziato altri rischi da gestire anche attraverso l'eventuale evacuazione del palazzo

- la minaccia bomba,
- il sisma,
- l'azione di un folle
- altre minacce attualmente non prevedibili.

I due Piani di Emergenza e di Evacuazione sono stati comunque aggiornati in base al punto 2.2 dell'Allegato al DM 03/09/2021 "Gestione della sicurezza antincendio in emergenza " che ne precisa i contenuti.

L'art.2 del DM 03/09/2021 introduce la **Valutazione del Rischio Incendio** precisando :  
La valutazione dei rischi di incendio e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, di protezione e gestionali per la riduzione del rischio di incendio costituiscono parte specifica del documento di cui all'art. 17, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. " Il comma successivo associa al rischio incendio il rischio esplosione previsto dal Titolo XI del Decreto 81/2008.

L'art.3 del DM 03/09/2021 stabilisce che **la valutazione dei rischi di incendio** e la conseguente definizione delle misure di prevenzione, protezione e gestionali dovrà essere effettuata in conformità ai seguenti criteri :

1. **Le regole tecniche** di prevenzione incendi che stabiliscono i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio per i luoghi di lavoro per i quali risultano applicabili.
2. Per i luoghi di lavoro a basso rischio di incendio, così come definiti al punto 1, comma 2, dell'allegato I, che costituisce parte integrante del presente decreto, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio sono riportati nel medesimo allegato<sup>1</sup>.
3. Per i luoghi di lavoro non ricadenti nei commi 1 e 2, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio sono quelli riportati nel **DM 03/08/2015 (cd. Codice di prevenzione incendi)**.
4. Per i luoghi di lavoro di cui al comma 2, i criteri di progettazione, realizzazione ed esercizio della sicurezza antincendio possono essere quelli riportati nel citato DM 03/08/2015.

**Il DM 03/08/2015 richiama infatti le seguenti Regole Tecniche;**

- **DM 8/6/2016** "norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di **ufficio**".
- **DM 9/8/2016** "norme tecniche di prevenzione incendi per le **attività ricettive** turistico-alberghiere".
- **DM 21/2/2017** "norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di **autorimessa**".
- **DM 7/8/2017** "norme tecniche di prevenzione incendi per le attività **scolastiche**".
- **DM 23/11/2018** "norme tecniche di prevenzione incendi per le **attività commerciali**, ove sia prevista la vendita e l'esposizione di beni, con superficie lorda superiore a 400 mq, comprensiva di servizi, depositi e spazi comuni coperti", ricomprendo quindi l'attività degli uffici comunali e l'autorimessa dei mezzi comunali.

L'art.2 del DM 08/06/2016 Norma Tecnica **per gli Uffici** definisce la sfera di applicazione in riferimento al numero 71 del DPR 151/2011 , esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto ovvero per quelle di nuova realizzazione : tuttavia il numero 71 prevede l'applicazione della Norma Tecnica per le Aziende ed uffici con oltre 300 persone presenti, e quindi in primo approccio gli uffici comunali non sono soggetti a certificazione antincendio e possono considerarsi a basso rischio.

Tuttavia L'Allegato I al DM 03/09/2021 "CRITERI GENERALI DI PROGETTAZIONE, REALIZZAZIONE ED ESERCIZIO DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO PER LUOGHI DI LAVORO A BASSO RISCHIO DI INCENDIO" aggiunge tutti i seguenti requisiti:

---

<sup>1</sup> L'INAIL con la pubblicazione "PROGETTAZIONE DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO" ediz.2022 precisa che sono considerati luoghi di lavoro a basso rischio d'incendio quelli ubicati in attività non soggette (non ricomprese quindi nell'allegato I al d.p.r. 1 agosto 2011 n. 151) e non dotate di specifica regola tecnica verticale.

- a) con affollamento complessivo  $\leq 100$  occupanti;
- b) con superficie lorda complessiva  $\leq 1000$  m<sup>2</sup>;
- c) con piani situati a quota compresa tra -5 m e 24 m;
- d) ove non si detengono o trattano materiali combustibili in quantità significative<sup>2</sup>;
- e) ove non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;
- f) ove non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio.

L'art.2 del DM 02/02/2017 Norma Tecnica **per le autorimesse** definisce la sfera di applicazione in riferimento al numero 75 del DPR 151/2011 , esistenti alla data di entrata in vigore del presente decreto , con superficie compresa tra 300 mq e 1000 mq = categoria di rischio A sottoposta a controllo antincendio. Il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza (SCIA) ai sensi del DM 08/03/2006 di Certificazione di Prevenzione Incendi (**CPI**) effettua controlli, attraverso visite tecniche a campione. Infine il numero 34 del Dm 151/2011 comprende **le biblioteche** che sino ad una massa di 5000 kg non sono comprese nella Regola tecnica mentre da 5000 kg a 50.000 kg ricadono nella categoria B soggetta a **CPI**.

Per completezza si evidenzia il disposto del DPR 151/2011 che individua tre categorie di luoghi di lavoro (A, B e C) da sottoporre ai controlli di prevenzione incendi da parte dei Vigili del Fuoco, seppure con differenti procedure per la categoria A, B e C.

L'Allegato 1 del DPR 151/2011 individua e classifica n°80 attività diverse, principalmente riferite al settore produttivo, tuttavia tra queste si evidenzia:

- archivi di materiale cartaceo, biblioteche, con quantitativi in massa superiori a 5.000 kg;
- centri sportivi e palestre, con capienza superiore a 100 persone, ovvero di superficie lorda in pianta al chiuso mq superiore a 200;
- Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 100 persone presenti; Asili nido con oltre 30 persone presenti ( tra le quali Categoria A fino a 150 persone<sup>3</sup>).
- Autorimesse pubbliche e private, parcheggi pluripiano e meccanizzati di superficie complessiva coperta: Categoria A per superficie compresa tra 300-1000 mq; Categoria B per superficie compresa tra 1000-3000 mq; Categoria C per superficie > 3000 mq.
- Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW

Pertanto queste strutture (con esclusione del Palazzo Municipale) per essere considerate a Norma, devono essere dotate di CPI.

Alla data del 01/07/2022 risulta:

- il plesso scolastico di via Trilussa è dotato di CPI
- presso l'Asilo Nido di via Milano sono stati svolti i lavori propedeutici al rilascio del CPI
- occorre procedere al CPI per il magazzino ex RSU.

#### Locali comunali dati in gestione/affitto anche parziale a terzi

Si è visto (LUOGHI DI LAVORO) che il Comune è proprietario di locali dentro i quali non accedono i lavoratori dell'Amministrazione comunale.

Il verbale dei Vigili del Fuoco del 15/10/2019 prescrive che per la palestra comunale, che ricade nella voce 65 dell'Allegato I del Decreto 151/2011 ed è soggetta a CPI, siano nominati e formati addetti alla lotta antincendio. La Palestra è data in uso/affitto/gestione

<sup>2</sup> Nota INAIL : Generalmente, per quantità significative di materiali combustibili si intende il Carico di Inventario  $q_f > 900$  MJ/mq.

<sup>3</sup> Alla data del 8/3/19 risulta che la Scuola dell'infanzia ed il Nido hanno corridoi comuni e quindi deve essere considerata un'unica scuola con 126 persone massimo presenti.

a enti terzi che all'interno della propria organizzazione non hanno lavoratori bensì solo tesserati, consulenti e simpatizzanti . In questo caso vale l'art. 6 del citato Decreto 151/2011 che prescrive:

**"Art. 6.**

*Obblighi connessi con l'esercizio dell'attività*

*1. Gli enti e i privati responsabili di attività di cui all'Allegato I del presente regolamento, non soggette alla disciplina del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modificazioni, hanno l'obbligo di:*

*- mantenere in stato di efficienza i sistemi, i dispositivi, le attrezzature e le altre misure di sicurezza antincendio adottate e di effettuare verifiche di controllo ed interventi di manutenzione secondo le scadenze temporali che sono indicate dal Comando nel certificato di prevenzione o all'atto del rilascio della ricevuta a seguito della presentazione della SCIA di cui all'articolo 4, comma 1;*

*- assicurare una adeguata informazione sui rischi di incendio connessi con la specificità, sulle misure di prevenzione e protezione adottate, sulle precauzioni da osservare per evitare l'insorgere di un incendio e sulle procedure da attuare in caso di incendio.*

*2. I controlli, le verifiche, gli interventi di manutenzione e l'informazione di cui al comma 1, devono essere annotati in un apposito registro a cura dei responsabili dell'attività. Tale registro deve essere mantenuto aggiornato e reso disponibile ai fini dei controlli di competenza del Comando."*

## FORMAZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO

L'allegato III al DM 02/09/2021 precisa i corsi di formazione per gli addetti alla gestione delle emergenze e la lotta antincendio.

I contenuti minimi dei corsi di formazione e dei corsi di aggiornamento antincendio per addetti al servizio antincendio devono essere correlati al livello di rischio dell'attività così come individuato dal datore di lavoro e sulla base degli indirizzi riportati di seguito. Ai fini dell'organizzazione delle attività formative sono individuati tre gruppi di percorsi formativi in funzione della complessità dell'attività e del livello di rischio.

I luoghi di lavoro compresi nell'Allegato I al DPR 151/2011 sono compresi nelle attività di Livello 2: i corsi di formazione e i corsi di aggiornamento per gli addetti operanti nelle sopra riportate attività devono essere basati sui contenuti e la durata riportati nei punti 3.2.5 e 3.2.6 del citato Allegato III, configurando un rischio medio, ed in specifico:

CORSO DI TIPO 2-FOR: CORSO DI FORMAZIONE ANTINCENDIO PER ADDETTI ANTINCENDIO IN ATTIVITÀ DI LIVELLO 2 (DURATA 8 ORE, compresa verifica di apprendimento).			
2-FOR			
	MODULI	ARGOMENTI	DURATA
1	L'INCENDIO E LA PREVENZIONE INCENDI	Principi sulla combustione e l'incendio: - le sostanze estinguenti; - il triangolo della combustione; - le principali cause di un incendio; - i rischi alle per le persone in caso di incendio; - i principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.	2 ore
2	STRATEGIA ANTINCENDIO (prima parte)	Misure antincendio (prima parte): - reazione al fuoco; - resistenza al fuoco; - compartimentazione, - esodo; - controllo dell'incendio; - rivelazione ed allarme; - controllo di fumi e calore; - operatività antincendio; - sicurezza degli impianti tecnologici e di servizio.	2 ore
3	STRATEGIA ANTINCENDIO (seconda parte)	Gestione della sicurezza antincendio in esercizio ed in emergenza, con approfondimenti su controlli e manutenzione e sulla pianificazione di emergenza.	1 ora
4	ESERCITAZIONI PRATICHE	- Presa visione e chiarimenti sulle attrezzature ed impianti di controllo ed estinzione degli incendi più diffusi; - presa visione e chiarimenti sui dispositivi di protezione individuale; - esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti; - presa visione del registro antincendio, chiarimenti ed esercitazione riguardante l'attività di sorveglianza.	3 ore
DURATA TOTALE			8 ore

## IL PRIMO SOCCORSO

Il Decreto del Ministro della Salute 388/2003 prevede che le Aziende siano individuate in tre gruppi:

Gruppo A : attività industriali, centrali termoelettriche, impianti nucleari, aziende estrattive, fabbricazione di esplosivi; aziende con oltre 5 lavoratori, riconducibili a gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico > 4; aziende con oltre 5 lavoratori a tempo determinato nel comparto dell'agricoltura.

Gruppo B : aziende con 3 o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A;

Gruppo C : aziende con meno di 3 lavoratori che non rientrano nel gruppo A

Il Comune rientra quindi nel Gruppo B

La formazione per gli addetti al primo soccorso è di 12 ore.

L'aggiornamento degli addetti al primo soccorso è di 4 ore.

## A3.2 IL RISCHIO STRESS

Per valutare il rischio stress si è utilizzata la metodologia INAIL 2017 ultima edizione ed in specifico la Lista di Controllo.

Sono stati raccolti i Dati Sensibili prendendo come platea di analisi tutto il personale. I dati sensibili analizzati hanno compreso l'andamento negli ultimi tre anni dei seguenti parametri:

- infortuni sul lavoro;
- la percentuale dei giorni di malattia;
- la percentuale delle assenze dal lavoro;
- la percentuale delle ferie non godute
- la percentuale delle richieste di trasferimento;
- del turn-over;
- dei provvedimenti disciplinari
- delle richieste di visite mediche straordinarie;
- delle segnalazioni al medico competente
- la conflittualità aziendale

pervenendo alla definizione di 12 punti.

I datori di lavoro nel corso del 2020 hanno invece compilato ciascuno con riferimento al proprio settore le parti successive:

2. Area contenuto del Lavoro
3. Area contesto del lavoro

I seguenti Settori:

- Segretario Generale
- Affari Generali (aggiornamento del 6/10/2020)
- Servizio Economico-Finanziario
- Servizio Edilizia Privata
- Servizio Tributi
- servizi al Cittadino

hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 58 (area verde) che comporta la seguente valutazione:

*"L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella".*

I seguenti settori,

- Polizia Municipale
- Lavori Pubblici, Patrimonio, manutenzioni ed Ambiente

benchè oggetto di una verifica condotta con i rispettivi Datori di Lavoro, hanno ottenuto rispettivamente 70,4 e 72,8 in un range compreso tra 59-90 (area gialla) che comporta la seguente valutazione

*"L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va*

*verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita."*

Nel corso della primavera 2022, in occasione dei corsi di formazione/aggiornamento, attuati a tutti i lavoratori si è somministrato il *Questionario strumento indicatore* dell'INAIL. La Metodologia INAIL 2017 per la Valutazione e Gestione del Rischio Stress Lavoro-Correlato introduce n°7 Aree di riferimento che rappresentano aree chiave dell'organizzazione del lavoro e che, se non accuratamente gestite, possono causare problemi alla salute ed al benessere dei lavoratori, con ripercussioni anche sui livelli di produttività dell'azienda. Queste Aree sono:

- Domanda,
- Controllo,
- Supporto del management,
- Supporto dei colleghi,
- Relazioni,
- Ruolo,
- Cambiamento.

Queste Aree corrispondono a dei parametri di riferimento/standard, definiti 'condizioni' o 'stati ideali', a cui tendere affinché il rischio Stress Lavoro Correlato venga effettivamente gestito e controllato all'interno dell'azienda.

Le Aree di riferimento sono di seguito precisate con le relative Asserzioni estratte dal test.

Domanda: comprende aspetti quali il carico lavorativo, l'organizzazione del lavoro e il contesto lavorativo. (n°8 Asserzioni)

3. Le richieste di lavoro che mi vengono fatte da varie persone/uffici sono difficili da combinare fra loro
6. Ho scadenze irraggiungibili
9. Devo lavorare molto intensamente
12. Devo trascurare alcuni compiti perché ho troppo da fare
16. non ho la possibilità di prendere sufficienti pause
18. Ricevo pressioni per lavorare oltre l'orario
20. Devo svolgere il mio lavoro molto velocemente
22. Ho scadenze temporali impossibili da rispettare

Controllo: riguarda l'autonomia, il controllo da parte dei lavoratori sulle modalità di svolgimento della propria attività lavorativa (n°6 Asserzioni)

2. Posso decidere quando fare una pausa
10. Ho voce in capitolo nel decidere la velocità con la quale svolgere il mio lavoro
15. Ho libertà di scelta nel decidere come svolgere il mio lavoro
19. Ho libertà di scelta nel decidere cosa fare al lavoro
25. Ho voce in capitolo su come svolgere il mio lavoro
30. Il mio orario di lavoro può essere flessibile

Supporto del management: include l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dall'azienda e dai superiori (n°5 Asserzioni)

8. Ricevo informazioni di supporto che mi aiutano nel lavoro che svolgo
23. Posso fare affidamento sul mio capo nel caso avessi problemi
29. Se qualcosa al lavoro mi ha disturbato o infastidito posso parlarne con il mio capo
33. Sono supportato in lavori emotivamente impegnativi
35. Il mio capo mi incoraggia nel lavoro

Supporto dei colleghi: riguarda l'incoraggiamento, il supporto e le risorse fornite dai colleghi (n°4 Asserzioni)

7. Se il lavoro diventa difficile, posso contare sull'aiuto dei miei colleghi
24. I colleghi mi danno l'aiuto e il supporto di cui ho bisogno
27. Al lavoro i miei colleghi mi dimostrano il rispetto che merito
31. I colleghi sono disponibili ad ascoltare i miei problemi di lavoro

Relazioni: include la promozione di un lavoro positivo per evitare i conflitti ed affrontare comportamenti inaccettabili (n°4 Asserzioni)

5. Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole o comportamenti scortesi
14. Ci sono attriti o conflitti fra i colleghi
21. Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni
34. Le relazioni sul luogo di lavoro sono tese

Ruolo: verifica la consapevolezza del lavoratore relativamente alla posizione che riveste nell'organizzazione e garantisce che non si verifichino conflitti (5 Asserzioni)

1. Ho chiaro cosa ci si aspetta da me al lavoro
4. So come svolgere il mio lavoro
11. Ho chiari i miei compiti e le mie responsabilità
13. Mi sono chiari gli obiettivi e i traguardi del mio reparto/ufficio
17. Capisco in che modo il mio lavoro si inserisce negli obiettivi generali dell'organizzazione

Cambiamento: valuta in che misura i cambiamenti organizzativi, di qualsiasi entità, vengono gestiti e comunicati nel contesto aziendale (3 Asserzioni)

26. Ho sufficienti opportunità di chiedere spiegazioni ai dirigenti sui cambiamenti relativi al lavoro
28. Il personale viene sempre consultato in merito ai cambiamenti nel lavoro
32. Quando ci sono dei cambiamenti al lavoro, mi è chiaro che effetto avranno in pratica

Per la misura delle aree e l'identificazione dei rispettivi livelli di rischio le asserzioni sono misurate attraverso due scale alternative di risposta: una scala di frequenza (da 1 = mai a 5 = sempre) ed una scala di accordo tipo Likert (da 1 = fortemente in disaccordo a 5 = fortemente in accordo).

Più precisamente:

VALENZA			
mai	1	fortemente in disaccordo	1
raramente	2	disaccordo	2
qualche volta	3	né d'accordo né disaccordo	3
spesso	4	d'accordo	4
sempre	5	fortemente in accordo	5

Si evidenzia che due Aree, "Domanda" e "Relazioni", contengono solo Asserzioni negative, penalizzanti per lo stress: un punteggio alto per queste Aree è indicatore di potenziali criticità.

Per ogni Asserzione si è quindi valutato il punteggio realizzato e lo si è diviso per il punteggio massimo potenziale ( $n^\circ$  dei partecipanti x 5), ottenendo quindi un numero  $\leq 1$ . Per ognuna delle 7 Aree si è sommato il punteggio delle proprie Asserzioni, dividendo la somma per il numero delle Asserzioni (esempio per la Domanda la somma è divisa per 8, per il Cambiamento la somma è divisa per 3, ect.).

In questa maniera si definisce un Indice per ogni Area  $\leq 1$ . Più l'indice tenderà ad 1 migliori sono le condizioni di lavoro e minore è il rischio stress. Come detto per la Domanda e le Relazioni, essendo tutte asserzioni negative, vale il contrario: più l'Indice tende ad 1 maggiore è il rischio stress. In questa maniera si ottiene un Indice per ogni Area per ogni Gruppo di lavoratori analizzato.

I Gruppi di lavoro differenziati sono stati 3:

- il gruppo dei lavoratori del palazzo municipale e degli agenti di polizia locale che hanno frequentato i corsi di formazione/aggiornamento in diverse classi ma congiuntamente;
- il gruppo dei lavoratori del palazzo Pietracaprina;
- il gruppo degli operai.

In questa maniera non è quindi possibile distinguere le situazioni tra gli impiegati dei differenti servizi del Palazzo Municipale (Affari Generali, Servizio Economico-Finanziario, Servizio Edilizia Privata, Servizio Tributi, Polizia Locale, Lavori Pubblici e Ambiente) che vengono considerati nella loro complessità.

Si riporta quindi una tabella di sintesi degli Indici per le varie Aree per i 3 Gruppi:

	MUNICIPIO	PIETRACAPRINA	OPERAI
CONTROLLO	0,7	0,8	0,7
SUPPORTO DEL MANAGEMENT	0,6	0,8	0,6
SUPPORTO DEI COLLEGHI	0,7	0,9	0,8
RUOLO	0,8	0,9	0,8
CAMBIAMENTO	0,7	0,7	0,6
DOMANDA	0,5	0,6	0,4
RELAZIONI	0,4	0,3	0,4

In generale risulta molto buono la consapevolezza del proprio Ruolo, e buono risulta il Controllo dei lavoratori sulla gestione dei propri compiti .

Le Relazioni presentano Indici che si avvicinano allo 0,5 che numericamente sarebbe la soglia della criticità: un'analisi più approfondita registra situazioni invece critiche. Infatti Asserzioni quali "Sono soggetto a molestie personali sotto forma di parole e comportamenti scortesi" e "Al lavoro sono soggetto a prepotenze e vessazioni" meriterebbero un approfondimento perchè, al di là di possibili situazioni personali e di possibili sensi di persecuzione, un Indice numerico così elevato (0,2 o 0,4) evidenzia un malessere non episodico dove sarebbe opportuno intervenire.

Anche il Supporto del Management con Indice = 0,6, appena sufficiente, meriterebbe un intervento di miglioramento.

In generale si evidenzia che un elevato Indice nella Domanda (0,5 per il palazzo Municipale e 0,6 per palazzo Pietracaprina): tuttavia tali Indici risultano normali perchè la Domanda spesso viene correlata all'impegno intellettuale e alla fatica fisica che caratterizza potenzialmente qualsiasi mansione lavorativa. In questo ambito non si rinuncia a rilevare l'elevata incidenza dell'asserzione 12" Devo trascurare alcuni compiti perchè ho troppo da fare": questo risultato evidenzia che taluni compiti non vengono eseguiti.

In conclusione l'indagine eseguita con il *Questionario strumento indicatore* dell'INAIL non modifica la precedente Valutazione eseguita con le LISTA DI CONTROLLO redatte dai Datorti di Lavoro, pertanto si conferma:

I seguenti Settori:

- Segretario Generale
- Affari Generali (aggiornamento del 6/10/2020)
- Servizio Economico-Finanziario
- Servizio Edilizia Privata
- Servizio Tributi
- servizi al Cittadino

hanno ottenuto un punteggio complessivo inferiore a 58 (area verde) che comporta la seguente valutazione:

*"L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Nel caso in cui la valutazione preliminare identifichi un 'rischio non rilevante', tale risultato va riportato nel DVR e si dovrà prevedere un 'piano di monitoraggio', ad esempio anche attraverso un periodico controllo dell'andamento degli Eventi sentinella".*

RISCHIO BASSO

I seguenti settori,

- Polizia Municipale
- Lavori Pubblici, Patrimonio, manutenzioni ed Ambiente

benchè oggetto di una verifica condotta con i rispettivi Datori di Lavoro, hanno ottenuto rispettivamente 70,4 e 72,8 in un range compreso tra 59-90 (area gialla) che comporta la seguente valutazione

*"L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita."*

RISCHIO MEDIO

In base a questa analisi vengono attribuite le seguenti valenze

mansioni a rischio basso = valenza 7

mansioni a rischio medio = valenza 15

## A4 APPROFONDIMENTO SUL RISCHIO TONER (RISCHIO CANCEROGENO) ED IL RISCHIO CATRAME (RISCHIO CHIMICO)

**Le polveri di toner emesse dalle stampanti con tecnologia laser e dalla fotocopiatrici** possono causare disturbi soprattutto nei soggetti con mucose ipersensibili nelle vie respiratorie superiori e inferiori. In genere, le reazioni di ipersensibilità non specifiche dovute agli effetti irritativi di queste emissioni possono essere evitate migliorando l'igiene del posto di lavoro. Soltanto in casi rari sono state documentate delle vere e proprie allergie al toner. Gli studi epidemiologici non hanno stabilito relazioni causali certe fra queste emissioni e le malattie croniche dell'apparato respiratorio o le malattie polmonari interstiziali. In base ai risultati degli studi sperimentali e dei test sugli animali, non si esclude che le polveri di toner possano avere un effetto cancerogeno. I dati attualmente disponibili non permettono tuttavia di trarre delle conclusioni definitive, soprattutto perché non sono ancora stati svolti degli studi epidemiologici sul rapporto tra l'esposizione a polveri di toner e un maggiore rischio di tumori maligni delle vie respiratorie. A titolo preventivo, la Suva<sup>4</sup> consiglia delle misure di protezione generali per ridurre il rischio di esposizione alle polveri di toner e alle particelle ultrafini nonché delle misure specifiche per contrastare gli effetti di un'elevata esposizione, ad esempio in caso di guasto dell'apparecchiatura o durante le operazioni di manutenzione e riparazione. I collaboratori che manifestano disturbi di origine professionale devono sottoporsi a degli accertamenti.

Ai cantonieri è frequente affidare il compito di ripristinare le buche stradali con catrame pronto, normalmente stoccato in magazzino in sacchi da 10-25 kg. Questo materiale mostra un contenuto molto elevato di Idrocarburi Policiclici Aromatici IPA, oltre che numerosi altri composti contenenti ossigeno, azoto e zolfo.

Il catrame contiene principalmente idrocarburi aromatici, mentre il bitume idrocarburi paraffinici. Data la natura del materiale di origine, il catrame è costituito da una miscela di numerosi composti organici. Fra gli idrocarburi in esso contenuti si ricordano il benzene, il toluene, la naftalina, l'antracene. Esso contiene inoltre composti ossigenati come fenolo, cresoli, ilenoli, naftoli e composti azotati come piridina, picolina, clinoline.

La composizione del catrame dipende, in primo luogo, dalla temperatura cui è stato prodotto e secondariamente dal tipo di carbone che si è usato. In genere i catrami ottenuti ad alta temperatura (circa 1000 °C) nei forni a coke, sono pesanti e più ricchi di prodotti aromatici; quelli ottenuti a bassa temperatura (600-700 °C) contengono prodotti aromatici in minore quantità.

---

<sup>4</sup> **SUVA** Fluhmattstrasse 1 6002 Lucerna (CH): \_Operante dal 1918, oggi la Suva occupa 3000 collaboratori nella sede principale di Lucerna, nelle 19 agenzie sul territorio nazionale e nelle due cliniche di riabilitazione a Bellikon e Sion. È un'azienda autonoma di diritto pubblico che assicura 115000 imprese, ovvero 2 milioni di lavoratori e disoccupati, contro le ripercussioni degli infortuni e delle malattie professionali. Dal 2005 gestisce anche l'assicurazione militare su mandato del Consiglio federale. Le prestazioni comprendono assicurazione, prevenzione e riabilitazione. La Suva ha un volume premi di 4,2 miliardi di franchi. Si autofinanzia, non beneficia di fondi pubblici e ridistribuisce gli utili agli assicurati sotto forma di riduzione dei premi. Nel Consiglio d'amministrazione sono rappresentate le parti sociali – datori di lavoro e lavoratori – e la Confederazione.

### A3.5 APPROFONDIMENTO SUI RISCHI FISICI

Il D.lgs.81/2008 dedica il Titolo VIII agli agenti fisici che l'art.180 definisce "ai fini del presente decreto legislativo per *agenti fisici* si intendono il rumore, gli ultrasuoni, gli infrasuoni, le vibrazioni meccaniche, i campi elettromagnetici (CEM), le radiazioni ottiche (ROAR), di origine artificiale, il microclima e le atmosfere iperbariche che possono comportare rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori ". In realtà il Capo II è dedicato specificatamente alle vibrazioni.

L'art.181 precisa :” 1. Nell’ambito della valutazione di cui all’[articolo 28](#), il datore di lavoro valuta tutti i rischi derivanti da esposizione ad agenti fisici in modo da identificare e adottare le opportune misure di prevenzione e protezione con particolare riferimento alle norme di buona tecnica ed alle buone prassi.

2. La valutazione dei rischi derivanti da esposizioni ad agenti fisici è programmata ed effettuata, con cadenza almeno quadriennale, da personale qualificato nell’ambito del servizio di prevenzione e protezione in possesso di specifiche conoscenze in materia <sup>5</sup>..... omissis...

3. Il datore di lavoro nella valutazione dei rischi precisa quali misure di prevenzione e protezione devono essere adottate. La valutazione dei rischi è riportata sul documento di valutazione di cui all’[articolo 28](#), essa **può includere una giustificazione del datore di lavoro secondo cui la natura e l’entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata.** “

Per tutti gli agenti fisici , che solo in cicli produttivi dell’industria pesante producono danni rilevanti, nella valutazione del rischio è determinante il tempo di esposizione e come prevenzione l’art.185 dispone comunque la sorveglianza sanitaria, all’informazione e alla formazione.

Per quanto riguarda il rischio rumore l’art.189 prescrive :

“I valori limite di esposizione e i valori di azione, in relazione al livello di esposizione giornaliera al rumore e alla pressione acustica di picco, sono fissati a:

a) *valori limite di esposizione rispettivamente*  $LEX = 87 \text{ dB(A)}$  e  $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$  ( $140 \text{ dB(C)}$  riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ );

b) *valori superiori di azione: rispettivamente*  $LEX = 85 \text{ dB(A)}$  e  $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$  ( $137 \text{ dB(C)}$  riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ );

c) *valori inferiori di azione: rispettivamente*  $LEX = 80 \text{ dB(A)}$  e  $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$  ( $135 \text{ dB(C)}$  riferito a  $20 \mu\text{Pa}$ ).

Le mansioni dei cantonieri che utilizzano occasionalmente all’aperto motoseghe, anche in base alle misure fonometriche eseguite, non comprendono emissioni che raggiungono i valori inferiori di azione: lo stesso vale per l’impiego dei decespugliatori e quindi si dispongono particolari DPI se non in maniera cautelativa fatta salvo l’intervento del Medico competente.

Per quanto riguarda il rischio vibrazioni l’art. 202 precisa: Il livello di esposizione alle vibrazioni meccaniche può essere valutato mediante l’osservazione delle condizioni di lavoro specifiche e il riferimento ad appropriate informazioni sulla probabile entità delle vibrazioni per le attrezzature o i tipi di attrezzature nelle particolari condizioni di uso

---

<sup>5</sup> L’attuale RSPP è tecnico competente in acustica ambientale n° 2513 Enteca Elenco Nazionale Tecnici in Acustica

reperibili presso banche dati dell'ISPESL o delle regioni o, in loro assenza, dalle informazioni fornite in materia dal costruttore delle attrezzature.

Il tempo di esposizione limitato per il rischio rumore ed il rischio vibrazioni, unitamente al mancato raggiungimento dei limiti normativi, costituiscono la "giustificazione" per cui non si procede ad una valutazione più dettagliata.

Per la valutazione del rischio da campi elettromagnetici l'art. 209 al comma 1 "1. Nell'ambito della valutazione dei rischi di cui all'[articolo 181](#), il datore di lavoro valuta tutti i rischi per i lavoratori derivanti da campi elettromagnetici sul luogo di lavoro **e, quando necessario, misura o calcola i livelli dei campi elettromagnetici** ai quali sono esposti i lavoratori ... omissis ...." e al successivo comma 5 prevede."Nell'ambito della valutazione del rischio di cui all'[articolo 181](#), il datore di lavoro presta particolare attenzione ai seguenti elementi: a la frequenza , il livello , la durata e il tipo di esposizione ... omissis".

Per quanto riguarda il rischio da CEM si evidenzia il tempo di esposizione degli agenti della Polizia Locale alle trasmissioni con la radio portatile .

Il sito [www.portaleagentifisici.it](http://www.portaleagentifisici.it) considera "giustificabile" la valutazione del rischio basso condotta senza misure né calcoli per radio portatili a marchiatura CE con potenza < 20 mW.

Per le antenne di stazione base il rischio è giustificabile : ulteriori valutazioni sono necessarie solo se i lavoratori possono essere più vicini all'antenna rispetto alle distanze stabilite per l'esposizione del pubblico.

Il Rischio Raggi Ottici Artificiali (ROAR), che sono presenti nelle operazioni di saldatura e in generale in presenza di raggi laser, non risultano sorgenti di tali tipo nelle lavorazioni dell'Amministrazione Comunale .

## A3.6 DPI E INDUMENTI DA LAVORO

le Schede Tecniche differenziano i DPI dagli Indumenti da lavoro: i primi sono definiti dall'art.74 del Decreto 81/2008: "*Ai fini del presente decreto si intende per dispositivo di protezione individuale, di seguito denominato "DPI", qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo. Si tiene conto, inoltre, delle finalità, del campo di applicazione e delle definizioni di cui agli articoli 1, 2 e 3, paragrafo 1, numero 1), del regolamento (UE) n. 2016/425.*"

Rientra negli obblighi del Datore di Lavoro la dotazione e la manutenzione in efficienza dei DPI.

La dotazione individuale deve essere documentata da un verbale di consegna con:

- data;
- istruzioni dell'uso;
- descrizione del marchio del DPI e la relativa Norma CE o EN;
- firma del lavoratore per ricevuta.

Gli Indumenti da Lavoro sono indumenti che il Datore di Lavoro mette a disposizione del lavoratore per motivi di igiene, senza un atto formale che ne preveda l'obbligo di impiego. Si evidenzia tuttavia la circolare del Ministero del Lavoro n° 34 del 29/04/1999 che spiega in maniera inequivocabile che "qualora l'indumento assolva anche ad una funzione protettiva viene equiparato ad un dispositivo di protezione individuale (DPI)", con conseguente obbligo di lavaggio a carico del datore di lavoro."

## A3.4 SCHEDE TECNICHE

### 1 IMPIEGATO

#### MANSIONI

Opera negli uffici per lo svolgimento di pratiche amministrative. La mansione prevede l'utilizzo di strumenti informatici con una esposizione al videoterminale. La mansione può implicare contatto con il pubblico

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

personal computer e relative periferiche,  
fotocopiatrici e similari.

auto del Comune

#### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

#### VALUTAZIONE DEI RISCHI

	<b>IMPIEGATO</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	1	3	3
6	caduta di materiali dall'alto	1	3	3
7	interazione con impianti elettrici	1	2	2
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	1	2	2
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA VDT+PATENTE B	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	NO

## 2 IMPIEGATO TECNICO

### MANSIONI

Svolge attività negli uffici comunali con funzioni prevalentemente di tipo tecnico. Intrattiene rapporti con il pubblico ed interviene, secondo necessità, in aree operative con funzioni di ispezione, coordinamento e controllo. Per gli spostamenti utilizza mezzi del comune, pubblici. La mansione prevede l'utilizzo di strumenti informatici

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

personal computer e relative periferiche,  
fotocopiatrici e similari,  
mezzi di trasporto aziendali,  
strumentazioni per rilievi e misurazioni.

### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

	<b>IMPIEGATO TECNICO LAVORI PUBBLICI</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	2	3	6
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	2	2	4
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	2	5	10
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	2	2
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)  
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUA CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Elmetto UNI EN 397  
Scarpe con puntale rinforzato UNI EN 345 antiperforazione P  
Indumenti ad alta visibilità UNI EN 471  
Indumenti antifreddo / antipioggia UNI EN 442-443

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA VDT + PATENTE B + 2mt (no alcol)	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

### 3 AGENTE DI POLIZIA LOCALE

#### MANSIONI

Svolge l'attività prevalentemente sul territorio, con particolare riferimento al controllo ed alla disciplina della viabilità. Concorre al mantenimento dell'ordine pubblico ed effettua servizio d'ordine e di rappresentanza in occasione di pubbliche funzioni, manifestazioni cittadine. Opera saltuariamente negli uffici con l'utilizzo di attrezzature munite di videoterminali,

#### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

personal computer e relative periferiche,

fotocopiatrici e similari,

mezzi di trasporto (auto, moto, ciclomotori),

arma (in dotazione solo se in possesso di qualifica di agente P.S.).

radio portatile o telefonino

#### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

	<b>AGENTE DI POLIZIA LOCALE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	3	4	12
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	2	5	10
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	2	2
25	urti/colpi	4	1	4
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)  
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUA CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Casco da moto J-NP  
Guanti da moto EN 13594  
Indumenti ad alta visibilità UNI EN 471  
Indumenti antifreddo / antipioggia UNI EN 442-443  
Mascherine polveri i FFP2  
scarponcino alto EN ISO 20347 antiscivolo  
Guanti in lattice EN 420  
Guanti antitaglio tipo thinsulate minimo EN388/2016 Livello 3  
Caschetto per controlli ispettivi nei cantieri UNI EN 397

INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Divisa d'ordinanza – set completo –  
Mascherine FFP2+ gel lavamani  
Giubbotto antiproiettile Classe 3A NIJS

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	12 ORE
ADDESTRAMENTO	TSN
SORVEGLIANZA SANITARIA	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 4 ASSISTENTE SOCIALE

### MANSIONI

La mansione abbina una attività sostanzialmente di tipo impiegatizio presso gli uffici comunali con rapporti all'esterno con gli Enti preposti alla gestione dell'assistenza sociale, con la presenza anche presso il domicilio degli assistiti per valutare le varie situazioni e proporre gli interventi del caso.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

personal computer e relative periferiche,  
fotocopiatrici e similari,  
mezzi di trasporto.

### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

### VALUTAZIONE DEI RISCHI

	<b>ASSISTENTE SOCIALE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	2	3	6
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

Indumenti da lavoro : guanti in lattice monouso EN 420  
Mascherine chirurgiche+ gel lavamani

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B no alcol+mansioni sociali+VDT	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	NO

## 5 EDUCATRICE D'INFANZIA

### MANSIONI

Svolge con propria responsabilità attività di educazione e cura di bambini/e nella fascia di età 0-3 anni e si relaziona con le loro famiglie.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

materiale di cancelleria, pitture e colori, piccoli giochi

	<b>EDUCATRICE DI INFANZIA</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	1	3	3
6	caduta di materiali dall'alto	1	3	3
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	1	3	3
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	1	2	2
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Abbigliamento da lavoro, guanti in lattice EN 420, ginocchiere tipo pallavolo

Mascherine chirurgiche+ gel lavamani+ guanti monouso

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37		12 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA	no alcol mansioni sociali	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)		NO

## 6 COADIUTTRICE NIDO DI INFANZIA

### MANSIONI

Esegue pulizie , somministra piatti caldi, adiuva le educatrici a supporto dei bambini che lava e cambia. Opera nella mensa della scuola interagendo con corpi caldi

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

Fornelli elettrici

coltelli

casseruole piatti

cappa di aspirazione

	<b>COADIUTTRICE NIDO DI INFANZIA</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	1	3	3
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	3	2	6
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	1	3	3
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	1	2	2
14	microclima interno	3	2	6
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	2	2	4
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

### SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

Zoccoli con cinturino, e suola poliuretanic antiscivolo EN347  
Guanti da cucina EN407

INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Abbigliamento da lavoro, guanti in lattice EN420

Mascherine chirurgiche + gel lavamani

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA no alcol mansioni sociali	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	NO

## 7 AUTISTA SCUOLABUS

### MANSIONI

La mansione principale è la guida dello scuolabus con l'assistenza dei bambini anche nel tragitto scuola-bus. La mansione è eseguita senza accompagnatore.

Occasionalmente opera come cantoniere ed esegue piccole commissioni.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

autocarro,

mezzi di trasporto,

macchine operatrici,

attrezzi ed utensili manuali,

attrezzi ed utensili elettrici,

attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),

attrezzi ed utensili manuali.

### Sostanze e/o preparati pericolosi con cui può venire a contatto:

oli minerali,

gasolio,

benzina,

detergenti,

grassi,

	<b>AUTISTA SCUOLABUS</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	1	2	2
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	3	4	12

28	Assunzione di alcol	3	4	12
29	Ambienti confinati	1	5	5

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro UNI EN 388  
 Guanti da lavoro UNI EN 374  
 Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P  
 Stivali con puntale sintetico UNI EN ISO 20345  
 Mascherina FFP2  
 Occhiali di protezione UNI EN 166  
 Visiera protettiva CE-EN 1731  
 Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2  
 Elmetto di protezione UNI EN 397  
 Indumenti antifreddo UNI EN 342  
 Indumenti antipioggia UNI EN 343  
 Indumenti alta visibilità UNI EN 471

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Mascherine chirurgiche + gel lavamani

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	12 ORE
ABILITAZIONE	PATENTE CQC
SORVEGLIANZA SANITARIA	PATENTE CQC - no alcol
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI
	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come porre la segnaletica di sicurezza

## 8 ADDETTO ALLA BIBLIOTECA

### MANSIONI

si occupa di recuperare, organizzare, proteggere e valorizzare i beni librari, documentali o di altra natura su qualsiasi supporto (cartaceo, multimediale, riproduzioni analogiche e digitali...). In particolare organizza raccolte librerie e documentarie, o di altre fonti di informazione attraverso attività di catalogazione e indicizzazione ed assiste l'utenza nella consultazione e fruizione bibliografica e documentale anche mediante l'uso di apparecchiature specifiche (es. per la visione di microfilm, dvd o per migliorare la visione delle persone ipovedenti...)

### ATTREZZATURE UTILIZZATE

materiale di cancelleria

VDT

	<b>ADDETTO ALLA BIBLIOTECA</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	1	3	3
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	1	3	3
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	1	2	2
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE  
Abbigliamento da lavoro, guanti in lattice EN 420

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37		8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA	VDT	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)		NO

## 9 ADDETTO AL CED

### MANSIONI

Gestisce la rete informatica del Comune, coordina e mantiene le apparecchiature (pc/ stampanti / reti/ server) ed i servizi di gestione dei dati, aggiorna i software e fornisce assistenza ai colleghi.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

attrezzi e utensili manuali,  
attrezzature elettroniche

	<b>ADDETTO AL CED</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	2	3	6
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	3	2	6
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	5
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	2	2	4
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	2	4	8
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	6
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro

Occhiali da pc

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37		8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA	VDT	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)		NO

## 10 MESSO

### MANSIONI

Svolge compiti di guardiania all'interno dei locali comunali ed ha inoltre l'incarico di registrare la corrispondenza in entrata e in uscita e di affrancare la posta. Provvede, inoltre, alla notifica di documenti ai residenti sul territorio operando in aree esterne con spostamenti a piedi e/o con mezzo comunale, pubblico o di proprietà.

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

fotocopiatrici e similari,  
attrezzi tipici da ufficio,  
mezzi di trasporto (veicoli e motocicli).

### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

	MESSO	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	2	4	8
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	1	3	3
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	5	5	25
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICA E SPECIFICHE

Casco omologato J-NP  
Guanti da moto EN 13594  
Indumenti ad alta visibilità UNI EN 471  
Indumenti Antifreddo Antipioggia UNI EN 442-443

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B no alcol VDT	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	NO

## 11 ELETTRICISTA

### MANSIONI

Cura gli interventi manutentivi sugli impianti elettrici del patrimonio comunale. Le attività che esulano dalla ordinaria manutenzione devono essere effettuate da personale tecnicamente preparato ed in possesso delle abilitazioni previste dalla legge. All'occorrenza, può svolgere le operazioni tipiche della mansione di "Cantoniere".

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

scale,  
utensili elettrici (trapani, avvitatori etc.),  
generatore, mezzi di trasporto,  
attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),  
attrezzi e utensili manuali,  
attrezzi della mansione di "cantoniere".

### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

silicone,  
sigillanti,  
guaine termo restringenti,  
materiale elettrico,  
sostanze della mansione di "cantoniere".  
assorbenti per manto stradale (non pericoloso),  
conglomerati bituminosi (non pericoloso),  
cloruro di sodio (non pericoloso).

	<b>ELETTRICISTA</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	3	2	6
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	2	4	8
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	3	5	15
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8

26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	1	5	5

#### SCHEDE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUA CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro antitaglio/antiabrasione UNI EN 388  
 Guanti da lavoro in PVC UNI EN 374  
 Guanti dielettrici EN 60903  
 Occhiali specifici di protezione UNI EN 166  
 Visiera per elettricisti EN 166 – EN 170 – ENEL EA 0011/1985  
 Mascherina FFP2  
 Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2  
 Cintura con imbracatura di sicurezza UNI EN 361  
 Cordino di aggancio UNI EN 355  
 Indumenti ad alta visibilità UNI EN 471  
 Indumenti Antifreddo Antipioggia UNI EN 442-443  
 Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P  
 Visiera protettiva CE-EN 1731  
 Elmetto di protezione UNI EN 397

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	16 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA lavori in quota	8 ORE
ABILITAZIONE	PLE
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B + 2mt no alcol + carichi	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI art.37

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 12 USCIERE

### MANSIONI

Indirizza le persone ai vari uffici, presidia l'ingresso, esegue piccoli lavori

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:  
inchiostri, toner e similari previsti per le attrezzature da ufficio standard.

	USCIERE	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	1	3	3
6	caduta di materiali dall'alto	1	3	3
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	1	3	3
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	1	2	2
14	microclima interno	2	2	4
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		7
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	2	2	4
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	1	4	4
29	Ambienti confinati	1	5	5

FORMAZIONE	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA	NO
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	NO

### ADDESTRAMENTO

Non si prescrive addestramento per la sicurezza

## 13 CANTONIERE

### MANSIONI

Svolge la sua attività sul territorio o presso gli ambienti dell'Ente attrezzati per piccoli interventi, occupandosi di manutenzioni e ripristini in genere. La mansione prevede anche la movimentazione manuale di transenne, cartellonistica, oggetti di varia natura per l'allestimento di aree per lo svolgimento di manifestazioni. L'attività comporta l'utilizzazione di attrezzature manuali, elettriche e meccaniche di vario tipo, nonché la manipolazione di sostanze chimiche. L'attività comporta lo sfalcio a bordo strada con attrezzature (decespugliatore e soffiatore), lo spargimento di assorbenti e cloruro di sodio su manto stradale, la pulizia di cunette con attrezzi manuali, rappezzi d'asfalto con conglomerati a freddo.

	<b>CANTONIERE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda/ribaltamento	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	2	4	8
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi procedura inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	2	2	4
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	1	5	5

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

mezzi di trasporto,  
attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),

attrezzi ed utensili manuali.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

assorbenti per manto stradale (non pericoloso),

conglomerati bituminosi (non pericoloso),

cloruro di sodio (non pericoloso).

SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro UNI EN 388
Guanti da lavoro UNI EN 374
Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P
Stivali con puntale sintetico UNI EN ISO 20345
Mascherina FFP2
Occhiali di protezione UNI EN 166
Visiera protettiva CE-EN 1731
Inseri auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2
Elmetto di protezione UNI EN 397
Indumenti antifreddo UNI EN 442
Indumenti antipioggia UNI EN 443
Indumenti alta visibilità UNI EN 471

INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro

FORMAZIONE OBBLIGATORIA	16 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA	8 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B no alcol + carichi + agenti fisici	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI art.71

ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 14 GIARDINIERE

Cura il mantenimento delle aree verdi comunali. Svolge anche compiti di manutenzione del verde in elevazione, con l'ausilio di cestelli e/o piattaforme mobili. All'occorrenza, può svolgere le operazioni tipiche della mansione di "Cantoniere".

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

automezzi,  
autocarro con cestello,  
decespugliatore,  
macchina tagliaerba,  
tosasiepi,  
motosega,  
soffiatore,  
irroratori,  
irrigatori,  
utensili a mano,  
scale,  
trabattelli,  
mezzi di trasporto,  
attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),  
attrezzi ed utensili manuali.

### SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:

fitofarmaci (fertilizzanti, anticrittogamici, antiparassitari, diserbanti),  
carburanti per attrezzature con motore a scoppio,  
oli lubrificanti,  
sostanze della mansione di "cantoniere"  
assorbenti per manto stradale (non pericoloso),  
conglomerati bituminosi (non pericoloso),  
cloruro di sodio (non pericoloso).

	<b>GIARDINIERE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda/ribaltamento	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	2	4	8
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10

18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	3	5	15
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	1	5	5

#### SCHEDE DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.)

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro antitaglio/antiabrasione UNI EN 388  
 Guanti da lavoro in PVC UNI EN 374  
 Occhiali specifici per la protezione di schegge e/o schizzi o visiere UNI EN 166  
 Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN 345 antiperforazione P  
 Mascherina FFP2  
 Visiera protettiva CE-EN 1731  
 Semimaschere con filtro UNI EN 140  
 Cintura con imbracatura di sicurezza UNI EN 361  
 Cordino di aggancio UNI EN 355  
 Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2  
 Indumenti ad alta visibilità UNI EN 471  
 Indumenti Antifreddo Antipioggia UNI EN 442-443  
 Abbigliamento antitaglio per motoseghe UNI EN 381 Classe 1  
 Elmetto di protezione UNI EN 397

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro –

FORMAZIONE OBBLIGATORIA	12 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA lavori in quota	8 ORE
ABILITAZIONE	PLE
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B no-alcol+ 2mt+agenti fisici/biologici SI	
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto

e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 15 ADDETTO ALL'ESCAVATORE

### MANSIONI

Svolge la sua attività sul territorio operando con l'escavatore, occupandosi di manutenzioni e ripristini in genere. La mansione prevede anche la movimentazione manuale di transenne, cartellonistica, oggetti di varia natura, può affiancare il cantoniere nell'esecuzione dei relativi compiti. L'attività comporta l'utilizzazione di attrezzature manuali, elettriche e meccaniche di vario tipo, nonché la manipolazione di sostanze chimiche. L'attività può essere affiancata alla mansione di cantoniere e comporta lo sfalcio a bordo strada con attrezzature (decespugliatore e soffiatore), lo spargimento di assorbenti e cloruro di sodio su manto stradale, la pulizia di cunette con attrezzi manuali, rappezzi d'asfalto con conglomerati a freddo.

	<b>ADDETTO ALL'ESCAVATORE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda/ribaltamento	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	1	4	4
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi procedura inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	2	2	4
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati/fossi	2	5	10

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

mezzi di trasporto,  
 attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),  
 attrezzi ed utensili manuali.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:  
 assorbenti per manto stradale (non pericoloso),  
 conglomerati bituminosi (non pericoloso),  
 cloruro di sodio (non pericoloso).

#### VALUTAZIONE DEI RISCHI

#### SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro UNI EN 388
Guanti da lavoro UNI EN 374
Stivali con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P
Mascherina UNI EN 149 filtri P1 - respiratori FFP1, THP 1, TMP 1
Occhiali di protezione UNI EN 166
Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2
Elmetto di protezione UNI EN 397
Indumenti antifreddo UNI EN 442
Indumenti antipioggia UNI EN 443
Indumenti alta visibilità UNI EN 471
Stivali con puntale sintetico UNI EN ISO 20345
Mascherina FFP2
Visiera protettiva CE-EN 1731
Elmetto di protezione UNI EN 397

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	16 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA lavori in quota	8 ORE
ABILITAZIONE	escavatore
SORVEGLIANZA SANITARIA PATENTE B no-alcool+carichi+agenti fisici	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 16 IDRAULICO

### MANSIONI

Svolge la sua attività sul territorio, occupandosi di manutenzioni e ripristini in genere. La mansione prevede anche la movimentazione manuale di transenne, cartellonistica, oggetti di varia natura, può affiancare il cantoniere nell'esecuzione dei relativi compiti. L'attività comporta l'utilizzazione di attrezzature manuali, elettriche e meccaniche di vario tipo, nonché la manipolazione di sostanze chimiche. L'attività comporta lo sfalcio a bordo strada con attrezzature (decespugliatore e soffiatore), lo spargimento di assorbenti e cloruro di sodio su manto stradale, la pulizia di cunette con attrezzi manuali, rappezi d'asfalto con conglomerati a freddo.

	<b>IDRAULICO</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	3	3	9
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	2	2	4
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda/ribaltamento	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	2	5	10
12	interazione con agenti biologici	2	4	8
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi procedura inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	2	2	4
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	1	5	5
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	2	2	4
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	2	5	10

### ATTREZZATURE UTILIZZATE:

mezzi di trasporto,  
 attrezzature portatili (flessibile, trapano, decespugliatore, soffiatore ecc.),  
 attrezzi ed utensili manuali.

SOSTANZE E/O PREPARATI PERICOLOSI CON CUI PUÒ VENIRE A CONTATTO:  
assorbenti per manto stradale (non pericoloso),  
conglomerati bituminosi (non pericoloso),  
cloruro di sodio (non pericoloso).

## VALUTAZIONE DEI RISCHI

### SCHEDA DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro UNI EN 388
Guanti da lavoro UNI EN 374
Scarponcino alto con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P
Mascherina FFP1 1
Occhiali di protezione UNI EN 166
Inseri auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2
Elmetto di protezione UNI EN 397
Stivali con puntale sintetico UNI EN ISO 20345
Mascherina FFP2
Visiera protettiva CE-EN 1731
Elmetto di protezione UNI EN 397
Indumenti antifreddo UNI EN 442
Indumenti antipioggia UNI EN 443
Indumenti alta visibilità UNI EN 471

### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	16 ORE
SORVEGLIANZA SANITARIA : PATENTE B no alcol+carichi+agenti fisici	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 17 CUSTODE CIMITERIALE

### MANSIONI

Opera presso i due cimiteri comunali curandone l'organizzazione e le operazioni di sepoltura, di esumazione ed estumulazione. Coordina i necrofori per la sistemazione nei lucernai delle bare ed alla successiva rimozione lavorando su elevatori e trabatelli. Esegue piccoli lavori di manutenzione intervenendo su muratura , tombe, lapidi. Gestisce l'illuminazione votiva.

	<b>CUSTODE CIMITERIALE</b>	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	3	4	12
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	2	3	6
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	1	2	2
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	1	4	4
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	3	4	12
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	2	5	10
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	2	4	8
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	2	5	10

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro in crosta UNI EN 388  
 Guanti da lavoro in PVC UNI EN 374  
 Occhiali di protezione UNI EN 166  
 Stivali con puntale sintetico UNI EN 20345 antiperforazione P  
 Mascherina antipolvere FFP2  
 Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2  
 Elmetto protettivo UNI EN 397

Visiera protettiva CE-EN 1731  
Indumenti antifreddo UNI EN 442  
Indumenti antipioggia UNI EN 443  
Indumenti alta visibilità UNI EN 471

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro colore ad alta visibilità - Indumenti estivi colore ad alta visibilità

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	16 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA lavori in quota	8 ORE
ABILITAZIONE	PLE
SORVEGLIANZA SANITARIA +2mt no-alcol+carichi+agenti fisici/biologici	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## 18 NECROFORI

### MANSIONI

Opera presso i due cimiteri comunali curandone la pulizia. Procedo ad operazioni di esumazione ed estumulazione. Eseguo la sistemazione nei lucernai di bare ed alla successiva rimozione lavorando su elevatori e trabatelli. Eseguo piccoli lavori di manutenzione intervenendo su muratura , tombe, lapidi

	NECROFORI	probabilità	gravità	rischio
1	Caduta , scivolate, storte, inciampi	5	3	15
2	Piccoli tagli, abrasioni, punture	5	2	10
3	Utilizzo 20h/sett di videoterminali	1	4	4
4	mano, dita schiacciate	4	2	8
5	investimento/visibilità	2	3	6
6	caduta di materiali dall'alto	2	3	6
7	interazione con impianti elettrici	1	2	2
8	incendio	vedi DM 10/3/1998 e DPR 151/2011		15
9	interazione con agenti chimici	2	4	8
10	utilizzo di mezzi di trasporto dell'azienda	5	3	15
11	interazione con agenti cancerogeni	1	5	5
12	interazione con agenti biologici	3	4	12
13	esposizione a clima esterno	3	2	6
14	microclima interno	1	2	2
15	campi elettromagnetici	1	4	4
16	stress lavoro correlato	vedi Procedura Inail		15
17	pericoli per la maternità	2	5	10
18	confronto con il pubblico	5	2	10
19	movimentaz. manuale carichi/strappo muscolare	5	2	10
20	Lavori in quota	2	5	10
21	attacco criminale	1	5	5
22	Ustioni , contatto con corpi caldi	1	2	2
23	Rumore e Vibrazioni	1	4	4
24	ROAR, ultrasuoni e atmosfere iperbariche	1	3	3
25	urti/colpi	4	2	8
26	polvere nell'occhio	4	1	4
27	Assunzione di sostanze psicotrope	1	4	4
28	Assunzione di alcol	2	4	8
29	Ambienti confinati	2	5	10

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Guanti da lavoro in crosta UNI EN 388  
Guanti da lavoro in PVC UNI EN 374  
Occhiali di protezione UNI EN 166  
Stivali con puntale sintetico UNI EN 20345 antiperforazione P  
Mascherina antipolvere i FFP2  
Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN ISO 20345 antiperforazione P  
Occhiali di protezione UNI EN 166  
Visiera protettiva CE-EN 1731  
Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2

Elmetto di protezione UNI EN 397
Indumenti antifreddo UNI EN 442
Indumenti antipioggia UNI EN 443
Indumenti alta visibilità UNI EN 471
Indumenti alta visibilità UNI EN 471

#### INDUMENTI DI LAVORO CARATTERISTICHE E SPECIFICHE

Tuta da lavoro colore ad alta visibilità - Indumenti estivi colore ad alta visibilità

FORMAZIONE OBBLIGATORIA ART.37	16 ORE
FORMAZIONE SPECIFICA lavori in quota	8 ORE
ABILITAZIONE	PLE
SORVEGLIANZA SANITARIA +2mt no-alcol+carichi+agenti fisici/biologici	SI
MANSIONE ESPOSTA A RISCHI SPECIFICI ART.28 Comma2 lettera F)	SI

#### ADDESTRAMENTO

- Come transennare in maniera corretta il cantiere di lavoro
- Come porre la segnaletica di sicurezza

#### STRESS

L'analisi degli indicatori evidenzia condizioni organizzative che possono determinare la presenza di stress lavoro-correlato; vanno adottate azioni correttive e successivamente va verificata l'efficacia degli interventi stessi; in caso di inefficacia, si procede alla fase di valutazione approfondita. Per ogni condizione identificata con punteggio MEDIO, si devono adottare adeguate azioni correttive (es. interventi organizzativi, tecnici, procedurali, comunicativi o formativi) riferite, in modo specifico, agli indicatori di Contenuto e/o di Contesto che presentano i valori di rischio più elevato. Successivamente va verificata, anche attraverso un monitoraggio effettuato con le stesse 'liste di controllo', l'efficacia delle azioni correttive; se queste ultime risultano inefficaci, si passa alla valutazione approfondita.

## ART.28 COMMA 2 LETTERA B MISURE DI PREVENZIONE E DI PROTEZIONE ATTUATE E DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI ADOTTATI

Vengono di seguito presentate le misure di prevenzione e protezione da attuare:

### B1. INFORMAZIONE

1. Il datore di lavoro provvede affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa
- b) sulle procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- c) sui nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di Primo Soccorso e di Prevenzione Incendi;
- d) sui nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente.

2. Il datore di lavoro provvede altresì affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata informazione:

- a) sui rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- b) sui pericoli connessi all'uso delle sostanze e delle miscele pericolose sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- c) sulle misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

### B3. FORMAZIONE

Nelle more dell'emanazione del decreto attuativo della Legge 215/2021 la formazione dei lavoratori fa ancora riferimento a:

- Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 per tutti i lavoratori in attuazione all'art.37 del Decreto 81/08;
- Accordo Stato-Regioni del 22/12/2012 per i lavoratori che operano con attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori;
- Gli articoli 71 e 73 del D.Lgs. n. 81/2008 che prevedono una adeguata formazione e un adeguato addestramento per l'attrezzatura di lavoro nell'ambito della formazione obbligatoria prevista dall'art.37;
- L'art. 116 del D.Lgs. n. 81/2008 e l'Allegato XXI che prevede una specifica formazione per i lavoratori in quota
- DM 02/09/2021 per gli addetti antincendio con Livello 2
- DM 388/2003 per gli addetti al primo soccorso con 12 ore di formazione
- D.Lgs.81/2008 art.37 comma 10 per l'eventuale RLS

Il citato Accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 prevede la durata della formazione fa riferimento al tipo di rischio basso-medio-alto: l'Allegato 2 dell'accordo pone la pubblica amministrazione nel Rischio Medio imponendo quindi in primo approccio 12 ore di formazione per tutti gli addetti. Sempre l'accordo Stato-Regioni del 21/12/2011 precisa l'indicazione della durata della formazione è "minima" e deve essere commisurata alla valutazione del rischio. Infine l'Accordo prevede che i lavoratori, a prescindere dal settore

di appartenenza, che non svolgono mansioni che non comportino la loro presenza, anche saltuaria, nei reparti produttivi, possono frequentare i corsi individuati per il rischio basso.

#### B4. L'ADDESTRAMENTO

L'addestramento viene effettuato da persona esperta e sul luogo di lavoro. L'addestramento consiste nella prova pratica, per l'uso corretto e in sicurezza di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi, anche di protezione individuale; l'addestramento consiste, inoltre, nell'esercitazione applicata, per le procedure di lavoro in sicurezza.

Nell'addestramento il Preposto ha un ruolo importante.

Gli interventi di addestramento effettuati devono essere tracciati in apposito registro anche informatizzato.

#### B5. I DPI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

I DPI devono essere conformi alle norme di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1992 n. 475 e sue successive modificazioni e devono inoltre:

- a) essere adeguati ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- b) essere adeguati alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- c) tenere conto delle esigenze ergonomiche o di salute del lavoratore;
- d) poter essere adattati all'utilizzatore secondo le sue necessità.

In caso di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI, questi devono essere tra loro compatibili e tali da mantenere, anche nell'uso simultaneo, la propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti.

Il Corpo di Polizia Locale sia dotato di pistola per legittima difesa in quanto esposto al rischio di conflitto a fuoco. L'attuale scheda tecnica non prevede alcun DPI su tale rischio. In effetti l'art.74 del Decreto 81/2008 al comma 2 stabilisce che "Non costituiscono DPI: ...omissis ... c) le attrezzature di protezione individuale delle forze armate, delle forze di polizia e del personale del servizio per il mantenimento dell'ordine pubblico". Ciò posto si evidenzia che là dove un lavoratore è esposto ad una minaccia tale da configurare la legittima difesa (art.52 del CP) con l'uso della pistola parrebbe opportuno prevedere anche la dotazione di adeguati giubbetti antiproiettili (NIJ-Standard Classe IIIA) tali da mitigare il danno dell'eventuale attacco criminale. In tale quadro si pone nel medio termine la verifica delle ragioni della dotazione dell'arma che esula dal rischio di colluttazione e di ordine pubblico.

Tutti i DPI per attuare la disposizione della "dotazione individuale" devono essere consegnati con una ricevuta firmata dal lavoratore. Un facsimile di ricevuta è Allegata in appendice del presente documento.

#### B6 PREVENZIONE DEI RISCHI FISICI

Si è visto che, con eccezione del rischio rumore per il quale si sono eseguite misure fonometriche e la valutazione del tempo di esposizione, per la valutazione del rischio si è fatto riferimento principalmente alla "giustificazione" prevista dal terzo comma dell'art.181 del D.lgs.81/2008.

Per la prevenzione si evidenziano:

- Disposizioni miranti ad eliminare o ridurre i rischi previste dall'art.182
- La specifica informazione e formazione dei lavoratori prevista dall'art.184

- La specifica sorveglianza sanitaria e la valutazione dei lavoratori particolarmente sensibili previste agli artt. 183 e 185.

#### B7. LA SORVEGLIANZA SANITARIA

La sorveglianza sanitaria è obbligatoria nei casi sia presente:

- il rischio di lavoro in quota (art.111)
- il rischio di movimentazione manuale dei carichi (art.168);
- il rischio di lavoro al videoterminale (art.176);
- rischi fisici come il rumore, CEM, vibrazioni, ect. (art.185).
- il rischio di interazione con sostanze pericolose: agenti chimici e cancerogeni (art.229);
- il rischio di contatto con agenti biologici (art.279).
- attività ad elevato rischio per l'assicurezza (Accordo Stato-Regioni del 16/3/2006) che comprende, tra le altre precisate nell'Allegato I, la figura della vigilatrice d'infanzia, e coloro che guidano automezzi con patente B, C, D, E.

In base alle Strategie di Prevenzione emanate dall'INAIL in data 21/4/2020 (gestione del Covid) la sorveglianza sanitaria dovrà verificare la tutela dei lavoratori fragili.

## ART.28 COMMA 2 LETTERA C PROGRAMMA DELLE MISURE RITENUTE OPPORTUNE PER GARANTIRE IL MIGLIORAMENTO NEL TEMPO DEI LIVELLI DI SICUREZZA

In base all' analisi conoscitiva svolta sul campo, i contattati avuti con i Datori di Lavoro e con l'RLS, nel quadro di questa nuova edizione di DVR pare opportuno proporre il seguente programma :

### **C1 AMBIENTI DI LAVORO**

#### **C1.1 IMPIANTO DI MESSA A TERRA DELLE STRUTTURE MUNICIPALI**

Allo stato attuale le principali norme legislative di riferimento sono :

- Decreto 81/2008 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" . L'art. 86 del Decreto 81/2008 prescrive che "ferme restando le disposizioni del DPR 462/2001 il Datore di Lavoro provvede "... affinché gli impianti elettrici e gli impianti di protezione dai fulmini siano periodicamente sottoposti a controlli ...."

- D.P.R. 22/10/2001, n. 462 "Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi."

- Ai sensi del DM 37/2008 "Regolamento ...recante riordino delle disposizioni in materia di attività d'installazione degli impianti all'interno degli edifici" l'installatore che realizzi un nuovo impianto (di protezione da scariche atmosferiche o impianto di messa a terra o di installazioni elettriche in luoghi pericolosi) rilascia una " dichiarazione di conformità alla regola dell'arte" dell'impianto stesso. Alla messa in servizio dell'impianto il datore di lavoro deve inviare copia della dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore ad ASL/ARPA e a I Dipartimento INAIL (ex ISPESL) competente per territorio (D.P.R. 462/2001). Il DM 37/2008 ha abrogato la nota Legge 46/1990.

Successivamente Il datore di lavoro deve provvedere affinché gli impianti di messa a terra, i dispositivi di protezione da scariche atmosferiche e le installazioni elettriche in luoghi a rischio esplosione siano sottoposti a verifica periodica secondo le modalità previste dal D.P.R. 462/2001.

Si precisa che non hanno valore legale ai sensi del D.P.R. 462/2001 le verifiche effettuate da installatori o professionisti o altri soggetti non compresi nel elenco pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La periodicità delle verifiche varia in funzione del tipo di impianto o ambiente:

- per gli impianti di messa a terra di cantieri, di locali ad uso medico e negli ambienti a maggior rischio in caso di incendio ed inoltre impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione: ogni 2 anni

- per gli impianti di messa a terra in tutti gli altri casi, impianti di protezione da scariche atmosferiche: non superiore ai 5 anni.

Ai sensi dell'art.7 del Decreto 37/2008 deve essere prevista la Dichiarazione di Conformità<sup>6</sup>.

---

<sup>6</sup> **Art. 7. Decreto 37/2008** *Dichiarazione di conformità*

1. Al termine dei lavori, previa effettuazione delle verifiche previste dalla normativa vigente, comprese quelle di funzionalità dell'impianto, l'impresa installatrice rilascia al committente la dichiarazione di conformità degli impianti realizzati nel rispetto delle norme

## C1.2 A SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO DI VIA MILANO

Sarà completata la procedura CPI

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : GIUGNO 2024

## C1.3 CAPANNONE RSU

Bisogna verificare l'adeguatezza alle norme antincendio: il D. Min. Interno 21/02/2017, recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività di autorimessa" prevede che le norme tecniche possono essere applicate alle attività di autorimessa di superficie complessiva coperta superiore a 300 m<sup>2</sup> sia per le attività esistenti alla data di entrata in vigore del provvedimento, sia per quelle di nuova realizzazione.

In base all'Allegato 1 al D.P.R. 151/2011 le autorimesse vengono classificate:

CLASSE A se la superficie S è  $300 < S < 1000$

CLASSE B se la superficie S è  $1000 < S < 3000$

CLASSE C se la superficie S è  $3000 < S$

Attualmente non sono disponibili somme a bilancio per la progettazione.

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : GIUGNO 2024

## C1.4 SPAZI CONFINATI

L'attività dell'Amministrazione Comunale comprende rare occasioni di interventi, principalmente ispettivi, negli ambienti precisati dall'art.66 del Decreto 81/2008. In questi pur rari casi si evidenzia la necessità di attuare le procedure previste dall'art.3 del DPR 177/2011<sup>7</sup>

---

di cui all'*articolo 6*. Di tale dichiarazione, resa sulla base del modello di cui all'allegato I, fanno parte integrante la relazione contenente la tipologia dei materiali impiegati, nonché il progetto di cui all'*articolo 5*.

2. Nei casi in cui il progetto è redatto dal responsabile tecnico dell'impresa installatrice l'elaborato tecnico è costituito almeno dallo schema dell'impianto da realizzare, inteso come descrizione funzionale ed effettiva dell'opera da eseguire eventualmente integrato con la necessaria documentazione tecnica attestante le varianti introdotte in corso d'opera.

3. In caso di rifacimento parziale di impianti, il progetto, la dichiarazione di conformità e l'attestazione di collaudo ove previsto, si riferiscono alla sola parte degli impianti oggetto dell'opera di rifacimento, ma tengono conto della sicurezza e funzionalità dell'intero impianto. Nella dichiarazione di cui al comma 1 e nel progetto di cui all'*articolo 5*, è espressamente indicata la compatibilità tecnica con le condizioni preesistenti dell'impianto.

4. La dichiarazione di conformità è rilasciata anche dai responsabili degli uffici tecnici interni delle imprese non installatrici di cui all'*articolo 3*, comma 3, secondo il modello di cui all'allegato II del presente decreto.

5. Il contenuto dei modelli di cui agli allegati I e II può essere modificato o integrato con decreto ministeriale per esigenze di aggiornamento di natura tecnica.

6. Nel caso in cui la dichiarazione di conformità prevista dal presente articolo, salvo quanto previsto all'*articolo 15*, non sia stata prodotta o non sia più reperibile, tale atto è sostituito - per gli impianti eseguiti prima dell'entrata in vigore del presente decreto - da una dichiarazione di rispondenza, resa da un professionista iscritto all'albo professionale per le specifiche competenze tecniche richieste, che ha esercitato la professione, per almeno cinque anni, nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione, sotto personale responsabilità, in esito a sopralluogo ed accertamenti, ovvero, per gli impianti non ricadenti nel campo di applicazione dell'*articolo 5*, comma 2, da un soggetto che ricopre, da almeno 5 anni, il ruolo di responsabile tecnico di un'impresa abilitata di cui all'*articolo 3*, operante nel settore impiantistico a cui si riferisce la dichiarazione.

### **Art. 8. Obblighi del committente o del proprietario**

1. Il committente è tenuto ad affidare i lavori di installazione, di trasformazione, di ampliamento e di manutenzione straordinaria degli impianti indicati all'*articolo 1*, comma 2, ad imprese abilitate ai sensi dell'*articolo 3*.

2. Il proprietario dell'impianto adotta le misure necessarie per conservarne le caratteristiche di sicurezza previste dalla normativa vigente in materia, tenendo conto delle istruzioni per l'uso e la manutenzione predisposte dall'impresa installatrice dell'impianto e dai fabbricanti delle apparecchiature installate. Resta ferma la responsabilità delle aziende fornitrici o distributrici, per le parti dell'impianto e delle relative componenti tecniche da loro installate o gestite.

3. Il committente entro 30 giorni dall'allacciamento di una nuova fornitura di gas, energia elettrica, acqua, negli edifici di qualsiasi destinazione d'uso, consegna al distributore o al venditore copia della dichiarazione di conformità dell'impianto, resa secondo l'allegato I, esclusi i relativi allegati obbligatori, o copia della dichiarazione di rispondenza prevista dall'*articolo 7*, comma 6. La medesima documentazione è consegnata nel caso di richiesta di aumento di potenza impegnata a seguito di interventi sull'impianto, o di un aumento di potenza che senza interventi sull'impianto determina il raggiungimento dei livelli di potenza impegnata di cui all'*articolo 5*, comma 2 o comunque, per gli impianti elettrici, la potenza di 6 kw.

4. Le prescrizioni di cui al comma 3 si applicano in tutti i casi di richiesta di nuova fornitura e di variazione della portata termica di gas.

5. Fatti salvi i provvedimenti da parte delle autorità competenti, decorso il termine di cui al comma 3 senza che sia prodotta la dichiarazione di conformità di cui all'*articolo 7*, comma 1, il fornitore o il distributore di gas, energia elettrica o acqua, previo congruo avviso, sospende la fornitura.

<sup>7</sup> **Art. 3 Procedure di sicurezza nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati**

## **C2 MANSIONI**

### **C2.1 FORMAZIONE SULLA DOTAZIONE DELL'ARMA PER IL CORPO DELLA POLIZIA MUNICIPALE**

Saranno eventuali interventi di miglioramento della sicurezza tramite:

- formazione mirata sulla detenzione e sulla legittima difesa
- dotazione di giubbetti antiproiettili da detenere nelle auto di servizio

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : Dicembre 2024

## **C3 ATTREZZATURE E MEZZI**

### **C3.1 VERIFICA DELLA ATTREZZATURA**

Deve essere eseguita una verifica documentale di tutta l'attrezzatura detenuta nel magazzino attraverso l'inventario dei cespiti verificando il grado di efficienza. Eventuale attrezzatura obsoleta , non meritevole di manutenzione, sarà rottamata.

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : Gennaio 2024

### **C3.2 VERIFICA DEGLI AUTOMEZZI**

Sarà eseguito un controllo amministrativo di tutti gli automezzi e delle relative manutenzioni

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : Gennaio 2024

## **C4 FORMAZIONE E CONSAPEVOLEZZA**

### **C4.1 FORMAZIONE**

Sarà eseguita la formazione ad eventuali nuovi assunti.

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : dicembre 2023

---

1. Prima dell'accesso nei luoghi nei quali devono svolgersi le attività lavorative di cui all'articolo 1, comma 2, tutti i lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice, compreso il datore di lavoro ove impiegato nelle medesime attività, o i lavoratori autonomi devono essere puntualmente e dettagliatamente informati dal datore di lavoro committente sulle caratteristiche dei luoghi in cui sono chiamati ad operare, su tutti i rischi esistenti negli ambienti, ivi compresi quelli derivanti dai precedenti utilizzi degli ambienti di lavoro, e sulle misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione alla propria attività. L'attività di cui al precedente periodo va realizzata in un tempo sufficiente e adeguato all'effettivo completamento del trasferimento delle informazioni e, comunque, non inferiore ad un giorno.

2. Il datore di lavoro committente individua un proprio rappresentante, in possesso di adeguate competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro e che abbia comunque svolto le attività di informazione, formazione e addestramento di cui all'articolo 2, comma 1, lettere c) ed f), a conoscenza dei rischi presenti nei luoghi in cui si svolgono le attività lavorative, che vigili in funzione di indirizzo e coordinamento delle attività svolte dai lavoratori impiegati dalla impresa appaltatrice o dai lavoratori autonomi e per limitare il rischio da interferenza di tali lavorazioni con quelle del personale impiegato dal datore di lavoro committente.

3. Durante tutte le fasi delle lavorazioni in ambienti sospetti di inquinamento o confinati deve essere adottata ed efficacemente attuata una procedura di lavoro specificamente diretta a eliminare o, ove impossibile, ridurre al minimo i rischi propri delle attività in ambienti confinati, comprensiva della eventuale fase di soccorso e di coordinamento con il sistema di emergenza del Servizio sanitario nazionale e dei Vigili del Fuoco. Tale procedura potrà corrispondere a una buona prassi, qualora validata dalla Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera v), del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81.

4. Il mancato rispetto delle previsioni di cui al presente regolamento determina il venir meno della qualificazione necessaria per operare, direttamente o indirettamente, nel settore degli ambienti sospetti di inquinamento o confinati.

#### C4.2 ADDETTI ALLA GESTIONE DELLE EMERGENZE, LOTTA ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO

Sarà verificato il numero e la nomina degli addetti differenziati per lotta antincendio e primo soccorso.

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : dicembre 2026

#### C4.3 INDAGINE SULLA CONSAPEVOLEZZA DEI LAVORATORI

Sarà consegnato a tutti i lavoratori un test breve anonimo di 1 pagina per recepire il grado di consapevolezza della sicurezza ed eventuali bisogni formativi

TERMINE DELL'INTERVENTO PROPOSTO : Marzo 2024

## ART.28 COMMA 2 LETTERA D

### RUOLI DELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE CHE I DEBONO PROVVEDERE ALL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE

Per l'attuazione del Programma di cui alla precedente lettera C) saranno coinvolti i seguenti ruoli:

- RSPP
- DIRIGENTI
- PREPOSTI

L' RSPP avrà un ruolo centrale nell'attuazione del Programma.

Dopo l'approvazione del Programma da parte dei Datori di Lavoro l'RSSP ne sarà il responsabile dell'attuazione.

Del Programma sarà messo a conoscenza l'eventuale RLS che potrà proporre interventi e migliorie e/o segnalare elusioni del Programma.

Il RSPP in specifico, nel quadro del suo incarico, potrà in specifico attuare:

- L'aggiornamento e/o integrazione del Piano di Gestione delle Emergenze e dei Piani di Evacuazione: Eventuali aggiornamenti ed integrazioni delle planimetrie di esodo installate presso le sedi di lavoro. Il documento relativo al Piano di Gestione delle emergenze dovrà prevedere:

- l'individuazione degli addetti alla gestione delle emergenze. Si specifica che il personale attualmente individuato per l'incarico di addetto al primo soccorso e addetto alla squadra antincendio è stato già formato con specifici corsi, i cui costi anche in futuro saranno a carico dell'Amministrazione Comunale.
- la predisposizione delle procedure operative (istruire i lavoratori sui comportamenti da adottare in caso di emergenze da consegnare agli addetti incaricati).

Per l'attività il R.S.P.P. dovrà effettuare sopralluoghi presso gli ambienti di lavoro, supportato dal D.L. e/o dai referenti incaricati.

Nell'attuazione del Programma il RSPP si confronterà con i Datori di Lavoro e i Dirigenti e si avvarrà dei Preposti.

In generale ai Preposti compete la massima collaborazione con l'RSPP.

Più in specifico i Preposti dovranno attuare le competenze loro conferite dal Decreto 81/2008 che di seguito si richiamano brevemente:

- sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali e di uso dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di persistenza della inosservanza, informare i loro superiori diretti e l'RSPP.
- verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta.

**ART.28 COMMA 2 LETTERA E**  
**INDICAZIONE DEL NOMINATIVO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI**  
**PREVENZIONE E PROTEZIONE, DEL RAPPRESENTANTE DEI**  
**LAVORATORI PER LA SICUREZZA E DEL MEDICO COMPETENTE CHE**  
**HA PARTECIPATO ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO**

**RSPP**

Ing. Edoardo Caccia  
Savona via Guidobono 87r  
cell.339.2826326

**MEDICO COMPETENTE**

Dott.Marco Guzzone  
0182. 544064

**ART.28 COMMA 2 LETTERA F**  
**INDIVIDUAZIONE DELLE MANSIONI CHE EVENTUALMENTE**  
**ESPONGONO I LAVORATORI A RISCHI SPECIFICI CHE RICHIEDONO**  
**UNA RICONOSCIUTA CAPACITÀ PROFESSIONALE, SPECIFICA**  
**ESPERIENZA, ADEGUATA FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO.**

Agente di Polizia Locale  
Elettricista  
Giardiniere  
Autista scuolabus  
movimentatore di escavatore  
Necroforo  
Operai che lavorano in quota  
Autista di PLE



COMUNE DI BORGHETTO SANTO SPIRITO

## RICEVUTA DPI

In data ..... il Sig. ....  
riceve i seguenti DPI (contrassegnare quelli consegnati):

- Elmetto UNI EN 397
- Casco da moto J- NP
- Guanti da moto EN 13594
- Guanti antitaglio tipo thinsulate minimo EN388/2016 Livello 3
- Guanti da cucina EN407
- Guanti da lavoro antitaglio/antiabrasione UNI EN 388
- Guanti da lavoro in PVC UNI EN 374
- Guanti dielettrici EN 60903
- Scarpa alta con puntale sintetico UNI EN 345
- Scarpe alto con puntale sintetico UNI EN 345 antiperforazione P
- Scarponcino alto EN 347 antiscivolo
- Zoccoli con cinturino, puntale rinforzato e suola poliuretana antiscivolo EN346
- Indumenti antifreddo UNI EN 342
- Indumenti antipioggia UNI EN 343
- Indumenti alta visibilità UNI EN 471
- Abbigliamento antitaglio per motoseghe UNI EN 381 Classe 1
- Giubbotto antiproiettile Classe 3A NIJS
- Visiera per elettricisti EN 166 – EN 170 – ENEL EA 0011/1985
- Mascherina antipolvere FFP2
- Inserti auricolari o cuffie UNI EN 352 – 1/2
- Visiera protettiva CE-EN 1731
- Occhiali specifici per la protezione di schegge e/o schizzi o visiere UNI EN 166
- Cintura con imbracatura di sicurezza UNI EN 361
- Cordino di aggancio UNI EN 355

Che dovrà utilizzare durante il turno di lavoro ottemperando all'art.20 del D.Lgs.81/2008 comma1 e specificatamente alle lettere C-D-E del comma 2

Data .....

Firma del lavoratore .....